

VENERDÌ 08 GENNAIO 2021

REZZATO. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il rigoroso pacchetto di osservazioni al Piano della Provincia

«Meno escavazioni e più tutele per salvare il Parco delle cave»

Mai più rifiuti per riempire i bacini e concessioni ridotte a otto anni Luca Reboldi: «Collaboriamo nell'interesse della comunità»

CINZIA REBONI

Dopo Montirone e Montichiari, la bozza del Piano cave provinciale finisce nel mirino anche dei Comuni dell'hinterland. Le osservazioni illustrate ieri nella seduta del Consiglio comunale di Rezzato sono specchio delle preoccupazioni manifestate da tutti i paesi in procinto di agganciarsi al Plis del Parco delle Cave. La programmazione del Broletto non tutela a sufficienza le aree che andranno ad ampliare il perimetro dell'oasi di interesse sovacomunale. ALL'UNANIMITÀ il consiglio comunale ha approvato il documento con le osservazioni da inoltrare al Broletto. «Un atto di indirizzo politico che vuole lanciare un messaggio forte e chiaro - ha sottolineato il sindaco Giovanni Ventura -, sperando che la Provincia si renda conto che quella dell'Ateq25 è una zona già molto compromessa dal punto di vista ambientale». È toccato all'assessore all'Ambiente Matteo Capra illustrare le parti principali del documento. Le osservazioni di Rezzato affrescano un quadro ambientale generale «compromesso dall'ingente escavazione di sabbia e ghiaia negli anni passati, dalla presenza sul territorio di importanti cave di monte e, non per ultimo, alla scarsa qualità dell'aria». Rezzato presenta valori molto al di sopra dei limiti di legge. Un inquinamento alimentato, secondo uno studio dell'Arpa, anche dalle attività estrattive. «L'eccessivo sfruttamento territoriale del passato impone oggi una radicale inversione di tendenza - ha affermato Capra -. L'awio dell'iter per il Plis rende necessaria una tutela speciale». LE MODIFICHE richieste riguardano la riduzione al minimo dell'estensione delle aree escavabili, sia in termini di superficie, sia di profondità. Che nell'Ateq25 non siano previsti nuovi volumi, ma soltanto il completamento delle escavazioni già autorizzate, per arrivare quindi al recupero ambientale delle aree, e che siano stralciate le aree in ampliamento, per non consumare ulteriore suolo agricolo e tutelare l'attività della Spiaggia 91, utilizzata in buona parte da bambini e ragazzi. E ancora: che nel ripristino dei bacini esauriti venga utilizzato materiale che nulla abbia a che vedere con i rifiuti, e che vadano incentivati i progetti naturalistici. Per consentire l'effettivo recupero delle cave e l'attuazione dell'ampliamento del Plis, «prevedere per l'Ateq25 una durata ridotta di 8 anni, anziché 10 - si legge nel documento - e in virtuanche delle derivazioni occorse al progetto discarica Castella, si reputa di richiedere lo stralcio del recupero ad uso insediativo dell'area di cava in asciutto, in luogo di un recupero ad uso agricolo o naturalistico». Queste osservazioni «sono frutto di una scelta politicamente importante - ha sottolineato Maurizio Franzoni assessore al Bilancio -, che, se accolte, si tradurranno



La bozza del Piano cave della Provincia nel mirino dei Comuni

in minori introiti per il Comune. Troppe volte si è venduto il territorio per portare a casa benefici economici da distribuire alla cittadinanza, ma che intanto hanno "segnato" il territorio. Questa è una consapevole inversione di tendenza». Soddisfatte anche le minoranze. «Una condivisione che crea le condizioni per una collaborazione vera, nell'interesse della collettività - ha sottolineato il consigliere Luca Reboldi della lista Rezzato democratica -. Sulla tutela dell'ambiente e del territorio non dovrebbero mai esserci divisioni». Rezzato «ha già dato molto - ha aggiunto il consigliere Giorgio Gallina -: il nuovo Piano va assolutamente rivisto. Rispetto a quello ormai scaduto, sono scati scavati 1,1 milioni di metri cubi di sabbia e ghiaia. La nuova proposta arriverebbe ad oltre 3 milioni: sono troppi. Quelli già autorizzati, e ancora residui, sono più che sufficienti». ANCHE BORGOSATOLLO ha depositato ieri le sue osservazioni in Provincia: «Il nuovo Piano rischia di bloccare l'adesione delle amministrazioni che vedono nel Plis Parco delle Cave una grande opportunità ambientale - sottolinea il sindaco Giacomo Marniga -. L'obiettivo da noi pienamente condiviso è, come noto, quello di arrivare effettivamente alla realizzazione di una vasta fascia di mitigazione ambientale attorno al capoluogo, cosa non compatibile con la presenza di così vasti ambiti di attività estrattiva e ancor meno con il proliferare di ulteriori siti critici come bitumifici e discariche». © RIPRODUZIONE RISERVATA